

576. D'Amore B., Fandiño Pinilla M.I. (2006). Prefazione a: Prosdocimii L. (2006). *Conti e racconti*. Roma: Carocci Faber. 7. [Collana: *Viva la Matematica*, 7, diretta da B. D'Amore e M.I. Fandiño Pinilla].

Prefazione

D'Amore B., Fandiño Pinilla M.I.

Disse il Saggio: «Da una parte c'è il mondo della fantasia, dominata dalle favole, dai racconti, dai miti; dall'altra parte c'è il mondo della scienza, razionale, che non lascia spazio alla fantasia, dominato dall'analisi e dalla sintesi, dalla verifica dei fatti, dalla matematica che offre alla scienza il linguaggio formale opportuno...».

Ma se *non* fosse proprio proprio così? Se per caso ci fossero... come dire... contaminazioni? Se il mondo delle scienze avesse ampi spazi di dominio della fantasia, e se il mondo delle favole, dei racconti, fosse almeno in parte razionale, dominato da strutture logiche?

David Hilbert, il grande matematico tedesco a cavallo tra XIX e XX secolo, saputo che un suo allievo, destinato ad un futuro di gloria, a diventare matematico di grande prestigio, aveva lasciato perdere la matematica per dedicarsi alla poesia, ebbe a commentare: «Lo sapevo, me l'aspettavo: non aveva abbastanza fantasia per fare matematica!».

Wladimir Propp, il critico-teorico russo, che dedicò la sua vita alla raccolta delle fiabe tradizionali del suo Paese, ci ha insegnato quanta razionalità strutturale e logica vi sia nel racconto mitico, nel racconto d'azione, nella fiaba. Dunque, fantasia e razionalità non sono proprio da considerarsi ai due poli dell'attività umana? L'essere umano ha per caso bisogno di entrambe? Nella favole c'è tanta razionalità, quanta fantasia si trova nella matematica?

E allora, perché non usare i racconti, le favole, per fare matematica? Impossibile?

Oh, no, nient'affatto! Non solo non è impossibile, ma è facile, opportuno, conveniente, educativo; serve, per esempio, a *dimostrare* (oddio: possiamo usare questo verbo così... così... matematico?) che l'organizzazione della favola è razionale; serve a *inventare storie* (oddio: possiamo usare questo verbo così... così... fantasioso?) all'interno della matematica, che accompagnino il bambino che apprende.

Lo fa bene Laura, l'autrice di questo bel libro, mescolando favole e matematica in un opportuno percorso didattico che consigliamo, per la sua vivacità, ad ogni insegnante di scuola primaria che non sia caduto nel tranullo teso da quell'ottuso Saggio nella prime righe di questa prefazione...